Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma** — Mercoledì 12 Agosto — Numero 189

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

N. CCLXXXIV (Dato a Racconigi, il 23 luglio 1903), col quale la domanda, inoltrata dal Comune di Mombaroccio per essere autorizzato ad applicare nell'anno 1903 la tassa sul bestiame in base ad una tariffa eccedente pei bovini il limite massimo nominale, è respinta.

» CCLXXXV (Dato a Racconigi, il 27 luglio 1903), col quale è data facoltà al Comune di S. Paolo di Civitate di applicare nel triennio 1903-1905 la tassa di famiglia col limite massimo di lire 100 (cento).

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, 39 e 40 del relativo regolamento 26 novembre 1893, n. 710, sulle derivazioni di acque pubbliche;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Forlì, compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visti gli atti comprovanti l'eseguita pubblicazione dell'elenco medesimo a termini di legge, senza reclami od opposizioni, salvo alcune osservazioni del Sindaco di Verrucchio pel rispetto di alcuni dritti di uso e del Sindaco di Savignano per rettificazione di forma;

Vista la deliberazione favorevole emessa dalla Deputazione provinciale di Forlì in luogo e vece del Consiglio, nella seduta del 13 febbraio 1902;

Visto il voto 15 maggio 1902, n. 317, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che ritiene l'elenco meritevole di approvazione;

Visto il parere favorevole dato dal Ministero delle Finanze con nota 11 settembre 1902, n. 132384;

Ritenuto che la riserva del Sindaco e dei comunisti di Verrucchio sugli usi legittimi del Marecchia rimane in nulla pregiudicata, e sarà da farsi valere in luogo e tempo opportuno; e che in fine al n. 41 dell'elenco venne completata, giusta l'osservazione del Sindaco di Savignano, l'indicazione dei Comuni percorsi dal Fiumicino;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Forlì giusta l'unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, che è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, per le derivazioni di acque pubbliche

NB. Nella 2ª colonna l'indicazione *fiume, torrente, botro, vallone,* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua indicato nella colonna 5 devesi sempre ritenere esteso fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

PROVINCIA DI FORLI'.

VERSANTE ADRIATICO.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
1	Rio Salso o Rio Grande o di Monte Spino	Fiume Foglia	Mondaino	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita sotto e a Nord-Est della chiesa di Montespino	È per un tratto, a partire dallo sbocco, confine con la Provincia di Pesaro e vi figura nell'elenco.
2	Rio Piccolo o Rio di Mondaino, inf. n. 1	Rio Salso	Id.	Tutto il tratto che è confine di Provincia	È per quasi tutto il suo corso conf. con la Provincia di Pesaro e vi figura nell'elenco.
3	Rio Tafuccia, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
4	Torrente Tavollo	Adriatico	San Giovanni in Marignano e Saludecio	Dalla foce a km. 1.000 a monte del ponte della ruotabile che lo traversa sotto Saludecio	È per quasi tutto il suo corso confine con la Provincia di Pesaro e vi figura nell'elenco.
5	Rio Secco, inf. n. 4	Tavollo	Monte Gridolfo	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
6	Torrente Ventena o Fiume Ventena	Adriatico	San Giovanni in Marignano, Saludecio e Montefiorito	Dalla foce fino alla sua biforcazione sita sotto ed a Nord di Levola Vecchia	
7	Torrente Conca	Id.	Misano, S. Giovanni in Marignano, Morciano, Montefiorito, S. Clemente, Monte Colombo, Montescudo e Gemmano	Tutto il tratto scorrente in Provincia e che è confine	Passa in Provincia di Pesaro ove ha le origini, dopo di aver servito per breve tratto di confine e vi figura nell'elenco.
8	Rio di Montefiorito, inf. n. 7	Conca	Morciano e Montefiorito	Dallo sbocco al suo opificio	
9	Torrente Ventena di Gemmano, inf. n. 7	Id.	Montefiorito e Gemmano	Tutto il tratto scorrente in Provincia e che è confine	È per breve tratto confine con la Provincia di Pesaro, ove passa ed ha le origini e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
10	Rio Burrano, inf. n. 9	Ventena di Gemmano	Piano di Castello (Pesaro-Urbino) e Gemmano	Dallo sbocco fino al ponte della ruotabile Onferno-Gemmano	È per un tratto, allo sbocco, confine con la provincia di Pesaro e vi figura nell'elenco.
11	Rio Vallelunga, inf. n. 7	Conca	Piano di Castello (Pesaro)	Tutto il tratto che è confine di provincia	È per breve tratto confine con la provincia di Pesaro, ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
12	Rio d'Agina	Adriatico	Misano	Dalla foce a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide a monte della ruotabile Misano-Molino Selvagni	
13	Rio Melo	Id.	Coriano e Monte Colombo	Dalla foce fin sotto Carenzo a Sud-Est	
14	Rio Ribano, inf. n. 13	Melo	Rimini e Coriano	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte	
15	Rio Cassano, inf. n. 13	Id.	Coriano	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della ruotabile Coriano-S. Clemente	
16	Torrente o fiume Marano	Adriatico	Rimini, Coriano e Montescudo	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine col territorio della Repubblica di S. Marino	Passa in territorio della Repubblica di S. Marino, ove ha le origini, dopo di aver servito per un tratto di confine.
17	Rio di Montegiardino, inf. n. 16	Marano	Montescudo, Sasso Feltria (Pesaro-Urbino) e S. Marino	Tutto il tratto che è confine col territorio della Repubblica di S. Marino	È confine, per quasi tutto il suo corso, col territorio della Repubblica di S. Marino.
8	Rio Roncona o di Spedalotto, inf. n. 16	Id.	Coriano	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della ruotabile Cerasolo-Mulazzano	
19	Torrente Ausa di Rimini	Adriatico	Rimini e Coriano	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	È per un breve tratto confine col territorio della Repubblica di S. Marino ove passa ed ha le origini.
20	Fossa Maestra, inf. n. 19	Ausa	Rimini	Dallo sbocco alla ruotabile S. Maria di Coretto-Ponte Ronco	
21	Rio Cannavino o Canepino, inf. n. 19	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
22	Rio Budriolo, inf. n. 19	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami che scendono a Nord-Est e a Sud-Ovest di S. Martino in Venti	
23	Rio Mavone Piccolo, inf. n. 19	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte del ponte della mulattiera presso Bragagno	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
24	Fiume Marecchia	Adriatico	Rimini, Sant'Arcangelo di Romagna, Poggio Berni, Scorticata e Verucchio	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	Passa in provincia di Pesaro e vi figura nell'elenco.
25	Rio Mavone Grande, inf. n. 24	Marecchia	Rimini, Sant'Arcangelo e Verucchio	Dallo sbocco a km. 3,000 a monte del ponte della ruotabile presso Corpolo	
26	Rio della Felicina, inf. n. 24	Id.	Verucchio	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte	
27	Torrente di San Marino, inf. n. 24	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia	È per breve tratto, a partire dallo sbocco, confine con la provincia di Pesaro e vi figura nell'elenco.
28	Scolo Bracona	Adriatico	Rimini e Sant'Arcangelo	Tutto il suo corso	
29	Scolo Fontanaccia o Pedrera Grande	Id.	Id.	Id.	
30	Torrente Uso, o Luso detto anche Rubicone	Id.	San Mauro, Rimini, S. Arcangelo, Poggio Berni, Scorticata, Borghi, Sogliano e Mercato Saraceno	Dalla foce alla sua biforcazione sotto e a Nord-Ovest della chiesa di Tornano	L'appellativo di Rubicone è dato anche ai corsi d'acqua numeri 41 e 46
31	Rio di Migliarino, inf. n. 30	Uso	Sogliano al Rubicone	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte	
32	Fosso di Montetiffi, inf. n. 30	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza sotto e ad Est di Serra, in ciascuno dei due rami in cui si divide	
33	Fosso di Massamanente, inf. n. 32	Fosso di Montetiffi	Id.	Dallo sbocco per km. 2 500 verso monte.	
34	Rio Vischia, inf. n. 30	Uso	Id.	Id.	
35	Rio Barattoni o Cerosa, inf. n. 30	Id.	Id.	Id.	
36	Rio Medrina, inf. n 30	Id.	Borghi	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte.	
37	Rio Salto, inf. n. 30	Id.	San Mauro, Savignano e Sant'Arcangelo	Dallo sbocco al ponte della ruotabile Canonica-Montealbano	
38	Scolo Vena	Adriatico	Rimini e San Mauro	Tutto il suo corso	
39	Scolo Matrice, inf. n. 40	De Bocche	Savignano e San Mauro	Id.	
40	Due Bocche	Adriatico	Gatteo, Savignano e San Mauro	Id.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
41	Torrente Fiumicino, detto anche Rubicone, inf. n. 40	Due Bocche	Gatteo, Savignano, Longiano, Sant'Arcangelo, Borghi, Roncofreddo e Sogliano	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della ruotobile Sogliano-Montiano	
42	Rio Baldona, inf. n. 41	Fiumicino	Gatteo, Gambettola e Longiano	Dallo sbocco alla sua biforcazione a monte del ponte della ruotabile Gualdo-Longiano	
43	Torrente Rigossa, inf. n. 40	Due Bocche	Gatteo, Cesenatico, Gambettola, Longiano, Montiano e Roncofreddo	Dallo sbocco alla ruootabile San Paolo-Montenuovo	
44	Rio Rigoncello e Mesola Argoncello, inf. n. 43	Rigossa	Cesenatico e Cesena	Tutto il suo corso	
45	Scolo Fossalta, inf. n. 44	Rigoncello	Id.	Id.	
46	Fosso Pisciatello o Fisatello detto anche Rubicone, inf. n. 40	Due Bocche	Cesenatico, Cesena, Montiano, Roncofreddo e Sogliano	Dallo sbocco a km. 4.000 a monte della confluenza col fosso del Cunco n. 47	
47	Fosso del Cuneo, inf. n. 46	Pisciatello	Roncofreddo	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
48	Rio Donegaglia, inf. n. 46	Id.	Cesena	Dallo sbocco fino alla biforcazione sita sotto e a Nord della chiesa di Saiano	
49	Rio Marano, inf. n. 46	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della ruotabile Cesena-Savignano	
50	Scolo Mesola e Fosso del Montaletto	Adriatico per Scolo Allacciamento	Cesenatico e Cesena	Tutto il suo corso	È per un tratto confine con la Provincia di Ravenna e vi figura nell'elenco.
51	Rio della Valle	Id.	Cesena	Dal punto in cui esce di provincia fino alle sue origini	Passa in Provincia di Ravenna, ove sbocca e vi figura nell'elenco.
52	Rio Granarola	Id.	Id.	Dal punto in cui esce di provincia fino alle sue origini	Passa in Provincia di Ravenna ove sbocca e vi figura nell'elenco.
53	Fiume Savio	Adriatico	Cesena, Rovesano, Roncofreddo, Sogliano, Mercato Saraceno e Sarsina	Tutto il corso scorrente in provincia e che è confine	Passa in Provincia di Ravenna, ove ha la foce. Ha le origini in provincia di Firenze con cui è per tre brevi tratti confine. Figura negli elenchi di Ravenna e di Firenze.
54	Rio Cesuola o Chiesuola	Savio	Cesena e Roncofreddo	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende a Nord di Sant'Antonio	
55	Rio Capazzo	Id.	Roversano e Cesena	Dallo sbocco per km. 2.000 a monte della confluenza del Rio che scende da Nord di Santa Lucia	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
56	Torrente Ausa	Savio	Sogliano al Rubicone e Roncofreddo	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza del Rio che scende da Sud dell'Oratorio di San Patrignano	
57	Rio Fossatone 1°	Id.	Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
58	Rio Fossatone 2°	Id.	Id.	Dallo sbocco per km 3.000 verso monte	
59	Fosso di Gambone o di Chiusa	Id.	Sogliano al Rubicone	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende ad Est di Cavino	È per un tratto confine colla provincia di Pesaro e vi figura nell'elenco.
60	Torrente Fanante	Id.	Sorbano (Firenze) e Sarsina	Tutto il tratto che è confine di provincia	È per un tratto confine colla provincia di Pesaro, ove passa ed ha le origini e vi figura nell'elenco. È pure confine per un tratto con una frazione isolata della provincia di Firenze e vi figura nell'elenco.
61	Rio Maggio o Torrente della sorgente di Cairocco, inf. n. 60	Fanante	Id	Id.	È per un tratto confine colle provincie di Firenze e di Pesaro, nella quale ultima ha origine. Figura negli elenchi delle dette due provincie.
62	Fosso di Castelvecchio, inf. n. 60	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	È per un tratto confine con la provincia di Firenze.
63	Fiume Para	Savio	Sarsina	Tutto il tratto che è confine di provincia	È, a partire dallo sbocco, per un tratto, confine colla provincia di Firenze, ove ha il resto del suo corso, e vi figura nell'elenco.
64	Torrente Alfarello, inf. n. 63	Para	Id.	Id.	È per un tratto confine con la provincia di Firenze, ove ha origine e sbocco, e vi figura nell'elenco.
65	Fosso di Ruscello	Savio	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	Ha quasi tutto il suo corso in provincia di Firenze e vi figura nell'elenco.
66	Rio di Montalto	Id.	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia	Passa in provincia di Firenze, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.
67	Fosso Sassignolo	Id.	Mercato Saraceno	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	È per un tratto confine con la provincia di Firenze.
68	Fosso Barato o Rio Torto	Id.	Id.	Id.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
69	Rio Boratella	Savio	Mercato Saraceno	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza del fosso che scende da Ovest della Cappella di Monte Ghiottone	
70	Torrente Borello	Id.	Cesena, Teodorano, Mercato Saraceno, Civitella e Mortano	Dallo sbocco alla confluenza del fosso che scende da nord-est di Montriolo	È per un tratto confine con la Provincia di Firenze e vi figura nell'elenco.
71	Rio di Campiano, inf. n. 70	Borello	Sarsina e Mercato Saraceno	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dal Monte San Vicino e Finocchio	
72	Rio Gusella, inf. n. 70	Id.	Sarsina	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	È per un tratto, verso le origini, confine con la Provincia di Firenze e vi figura nell'elenco.
73	Fosso della Greppa, inf. n. 70	Id.	Civitella	Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte	
74	Rio Tibina, inf. n. 70	Id.	Mercato Saraceno, Sarsina e Civitella	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
75	Rio Freddo, inf. n. 70	Id.	Mercato Saraceno e Sarsina	Dallo sbocco alla sua biforcazione e ad ovest di Campo Fiore	
76	Rio Casalbuono, inf. n. 70	Id.	Cesena e Teodorano	Dallo sbocco alla confluenza del fosso che scende da nord-ovest di Pescare	
77	Rio della Costa	Savio	Roversano e Cesena	Dallo sbocco fin sotto Bosco a nord	
78	Rio Taverna	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della ruotabile che lo traversa presso San Carlo	
79	Rio Lafratte	Id.	Roversano, Cesena e Bertinoro	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Colinello e da Tissello	
80	Rio San Manro	Id.	Cesena e Bertinoro	Dallo sbocco al confine tra i circondari di Cesena e di Forlì	
81	Torrente Bevano	Adriatico	Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro	Dal punto in cui passa nella Provincia di Ravenna a km. 3.000 a monte della ruotabile Forlì-Cesena	Passa in Provincia di Ravenna, ove ha la foce, dopo aver servito per breve tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
82	Scolo Saraceta, inf. n. 81	Bevano	Forlì, Bertinoro e Cesena	Tutto il suo corso	È per quasi tutto il suo corso confine con la Provincia di Ravenna e vi figura nell'elenco.
83	Scolo Arla Vecchia o Vedreto, inf. n. 81	Id.	Forlimpopoli, Cesena e Bertinoro	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della ruotabile Forlì-Cesena	
84	Scolo Torricchia, inf. n. 81	Id.	Forlì e Forlimpopoli	Tutto il corso scorrente in provincia	Passa in Provincia di Ravenna, ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
85	Fiume Ronco	Adriatico per Fiumi Uniti	Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Teodorano, Civitella e Mortano	Tutto il corso scorrente in provincia o che è confine	Passa in provincia di Ravenna, ove ha lo sbocco, dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
86	Rio Ausa di Forlimpopoli o Rio Ausa Nuova	Ronco	Forlimpopoli e Bertinoro	Dallo sbocco a km. 4.000 a monte della ruotabile Bertinoro Selbagnone	
87	Rio Salso o la Salsa	Id.	Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Teodorano e Cesena	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte del punto in cui comincia ad essere confine fra i circondari di Forlì e di Cesena	
88	Torrente Voltre	Id.	Teodorano, Civitella e Mortano	Dallo sbocco fin sotto Cigno a nord-ovest	
89	Rio Torre, inf. n. 88	Voltre	Civitella, Teodorano e Sarsina	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte del punto in cui comincia ad essere confine fra i circondari di Cesena e di Forlì	
90	Rio Docciola o Fosso Re, inf. n. 88	Id.	Mortano e Sarsina	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
91	Rio Sasina, inf. n. 88	Id.	Civitella	Dallo sbocco alla mulattiera che lo traversa e che va da Seggio a Montevecchio	
92	Fosso Tombi o della Tombina	Ronco	Civitella di Romagna	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Collina a nord	
93	Torrente Suasia	Id.	Civitella e Mortano	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita sotto e a sud della chiesa di Bugiana	È per un tratto confine con la provincia di Firenze e vi figura nell'elenco.
94	Fiume Bidente	Id.	Civitella di Romagna e Mortano	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	Ha lo sbocco in provincia. Indi passa in quella di Firenze, ove ha il suo corso, e vi figura nell'elenco.
95	Rio di San Giacomo, inf. n. 94	Bidente	Mortano	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
96	Fosso il Gorgozzo, inf. n. 94	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte	È per un breve tratto, allo sbocco, confine con la provincia di Firenze, e vi figura nell'elenco.
97	Fosso di Pondo	Ronco	Meldola e Civitella di Romagna	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
98	Torrente San Giorgio	Id.	Meldola	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della ruotabile Civitella-Meldola	
99	Rio delle Bazzarine o Bariselle	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
100	Rio di Para	Ronco	Meldola e Forlì	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza del fosso che scende da ovest di Vitignano	
101	Rio della Grotta	Id.	Forlì	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della ruotabile che lo traversa sotto Collina	
102	Scolo Traversegno	Id.	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	Passa in provincia di Ravenna, ove sbocca, e vi figura nell'elenco.
103	Scolo Tratturo	Id.	Id	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	Passa in provincia di Ravenna, dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
104	Fiume Montone	Adriatico per Fiumi Riuniti	Forlì, Fiumana e Predappio	Tutto il corso scorrente in provincia o che è confine	Passa in provincia di Ravenna, dopo aver servito per un tratto di confine: vi ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco. Passa, verso monte in provincia di Firenze, dopo aver servito per un tratto di confine: vi ha le origini, e vi figura nell'elenco.
105	Torrente Rabbi, inf. n. 104	Montone	Meldola, Forlì, Fiumana e Predappio	Tutto il corso scorrente in provincia o che è confine	È per un tratto confine con la provincia di Firenze, ove passa ed ha origini, e vi figura nell'elenco.
106	Fosso di Porcentico, inf. n. 105	Rabbi	Civitella di Romagna e Predappio	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita sotto e a nord di Cerecchio	
107	Rio di Predappio, inf. n. 105	Id.	Predappio	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte di Predappio	
108	Rio San Lorenzo, inf. n. 105	Id.	Forlì, Fiumana e Predappio	Dallo sbocco fin sotto Piazzano a sud-est.	
109	Rio di Vecchiazzano, inf. n. 105	Id.	Forlì	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
110	Torrente Brasina, inf. n. 104.	Montone	Predappia, Castrocaro (Firenze) e Terra del Sole (Firenze)	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	È per un tratto, verso la metà del suo corso, confine con la provincia di Firenze, ove passa per avervi sbocco ed origini, e vi figura nell'elenco.
111	Rio di Villa o Villagrappa, inf. n. 104	Id.	Forlì	Dallo sbocco al ponte della ruotabile presso Marano	
112	Rio Cosina, inf. n. 104	Id.	Faenza (Ravenna) e Forlì	Dallo sbocco al triplice confine Ravenna, Firenze, Forlì	È per tutto il suo corso confine con la provincia di Ravenna, e per un tratto, alle origini, con quella di Firenze. Figura nell'elenco della provincia di Ravenna.
113	Rio Bolzanino, inf. n. 112	Cosina	Forlì	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della ruotabile Petrignone-Villagrappa	Ha le origini sul confine della provincia di Firenze.

INDICE ALFABETICO con l'indicazione dei circondari toccati o attraversati dal corso d'acqua

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
	A		
12	Agina	Adriatico	Rimini
64	Alfarello	Para	Cesena
83	Arla Vecchia o Vedreto	Bevano	Forlì-Cesena
56	Ausa	Savio	Cesena
86	Ausa di Forlimpopoli o Rio Ausa Nuova	Ronco	Forlì
19	Ausa di Rimini	Adriatico	Rimini
	B		
42	Baldona	Fiumicino	Cesena
68	Barato o Rio Torto	Savio	Id.
35	Barattoni o Cerosa	Uso	Id.
99	Bazzareno o Bariselle	Ronco	Forlì
81	Bevano	Adriatico	Id.
94	Bidente	Ronco	Id.
113	Bolzanino	Cosina	Id.
69	Boratella	Savio	Cesena
70	Borello	Id.	Cesena-Forlì
28	Brancona	Adriatico	Rimini
110	Brasina	Montone	Forlì R. S. Casciano
22	Budriolo	Ausa	Rimini
10	Burrano	Ventena di Gemmano	Urbino-Rimini
65	Buscello (di)	Savio	Cesena
	C		
71	Campiano (di)	Borello	Cesena
21	Cannavino o Canepino	Ausa	Rimini
55	Capazzo	Savio	Cesena
76	Casalbuono	Borello	Cesena-Forlì
15	Cassano	Melo	Rimini
62	Castelvecchio (di)	Fanante	R. S. Casciano-Cesena
54	Cesuola o Chiesuola	Savio	Cesena
7	Conca	Adriatico	Rimini
112	Cosina	Montone	Ravenna-Forlì
77	Costa (della)	Savio	Cesena
47	Cuneo (del)	Pisciatello	Id.
	D		
90	Docciola o Fosso Re	Voltre	Forlì-Cesena
48	Donegaglia	Pisciatello	Cesena
40	Due Bocche	Adriatico	Id.
	F		
60	Fanan	Savio	R. S. Casciano-Cesena
26	Felicina (della)	Marecchia	Rimini
41	Fiumicino	Due Bocche	Cesena-Rimini
29	Fontanaccia o Pedrera Grande	Adriatico	Rimini
45	Fossalta	Rigoncello	Cesena
57	Fossatone 1°	Tavio	Id.
58	Fossatone 2°	Id.	Id.
75	Freddo	Borello	Id.
	G		
59	Gambone (di) o di Chiusa	Savio	Cesena
96	Gorgozzo (il)	Bidente	Forlì
52	Granarola	Adriatico per scolo Allacciamento	Cesena
73	Greppa (della)	Borello	Forlì
101	Grotta (della)	Ronco	Id.
72	Gusella	Borello	Cesena
	L		
79	Lafratte	Savio	Cesena-Forlì
	M		
20	Maestra		Rimini
61	Maggio o Torrente della sorgente di Cairocco	Fanante	R. S. Casciano-Cesena
16	Marano	Adriatico	Rimini
49	Marano	Pisciatello	Cesena
24	Marecchia	driatico	Rimini

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
33	Massamanente (di)	Montetiffi	Cesena
39	Matrice	Due Bocche	Id.
25	Mavone Grande	Marecchia	Rimini
23	Mavone Piccolo	Ausa	Id.
36	Medrina	Uso	Cesena
13	Melo	Adriatico	Rimini
50	Mesola e Fosso del Montaletto	Adriatico per Scolo Allacciamento	Cesena
31	Migliarino (di)	Uso	Id.
66	Montalto (di)	Savio	Id.
8	Montefiorito	Conca	Rimini
17	Monte Giardino (di)	Marano	Rimini-Urbino-San Marino
32	Montetiffi (di)	Uso	Cesena
104	Montone	Adriatico per Fiumi Riuniti	Forlì
	P		
63	Para	Savio	Cesena
100	Para (di)	Ronco	Forlì
2	Piccolo o Rio di Mondaino	Rio Salso	Rimini
46	Pisciatello o Pisatello e Rubicone	Due Bocche	Cesena
97	Pondo (di)	Ronco	Forlì
106	Porcentico	Rabbi	Id.
107	Predappio (di)	Id.	Id.
	R		
105	Rabbi	Montone	Forlì
14	Ribano	Mele	Rimini
44	Rigoncello e Mesola Arconcello	Rigossa	Cesena
43	Rigossa	Due Bocche	Id.
85	Ronco	Adriatico per Fiumi Uniti	Forlì
18	Roncona o di Spedaletto	Marano	Rimini
	S		
95	San Giacomo (di)	Bidente	Forlì
98	San Giorgio	Ronco	Id.
108	San Lorenzo	Rabbi	Id.
27	San Marino (di)	Marecchia	Rimini
80	San Mauro	Savio	Cesena-Forlì
87	Salso o la Salsa	Ronco	Forlì-Cesena

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversata
1	2	3	4
1	Salso o Rio Grande o di Monte Spina	Foglia	Rimini
37	Salto	Uso	Cesena-Rimini
82	Saraceta	Bevano	Forlì-Cesena
91	Sasina	Voltre	Forlì
67	Sassignolo	Savio	Cesena
53	Savio	Adriatico	Id.
5	Secco	Tavollo	Rimini
93	Suasia	Ronco	Forlì
	T		
3	Tafuccia	Rio Salso	Rimini
78	Taverna	Savio	Cesena
4	Tavollo o Tavolo	Adriatico	Rimini
74	Tibina	Borello	Cesena-Forlì
103	Tratturo	Ronco	Forlì
102	Traversegno	Id.	Id.
92	Tombi o della Tombina	Id.	Id.
89	Torre	Voltre	Forlì-Cesena
84	Torricchia	Bevano	Forlì
	U		
30	Uso o Rubicone	Adriatico	Cesena-Rimini
	V		
51	Valle (della)	Adriatico per Scolo Allacciamento	Cesena
11	Vallelunga	Conca	Rimini-Urbino
109	Vecchiazzano (di)	Rabbi	Forlì
38	Vena	Adriatico	Rimini-S. Marino
9	Ventena di Gemmano	Conca	Rimini
111	Villa(di) o Villa Grappa	Montone	Forlì
34	Vischia	Uso	Cesena
88	Voltre	Ronco	Forlì
6	Ventena o Fiume Ventenna	Adriatico	Rimini

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re, come da R. decreto in data d'oggi:

Il Ministro
Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
N. BALENZANO.

Visto, per la Corte dei Conti
LORIS.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 luglio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Leprignano (Roma).*

SIRE!

Un'inchiesta ha accertato che l'Amministrazione comunale di Leprignano procede in modo affatto irregolare.

L'ufficio municipale è in disordine, molti registri delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta non vanno oltre il luglio dello scorso anno; molte deliberazioni non sono munite delle firme.

La condizione finanziaria della civica azienda si è andata sempre più aggravando per l'assenza negli amministratori di ogni criterio amministrativo, per l'abituale loro negligenza, per l'abuso di spese improficue.

Sull'entrata annua del Comune, la quale raggiunge nel complesso la somma di circa L. 40 mila, appena 10 mila sono destinate ai pubblici servizi, ed il resto è assorbito da debiti nella massima parte cagionati dalla trascurata Amministrazione e da numerosi litigi più o meno disastrosi.

D'altra parte molti crediti non si riscuotono, non si pongono in riscossione che con assai prolungato ritardo i ruoli delle tasse locali, non si ha nessuna cura del patrimonio del Comune, che potrebbe rendere molto di più, si concedono gli appalti senza le dovute garenzie e qualcuno è stato concesso a persona che era in debito verso il Comune.

Oltre a ciò è risultato che tutti i servizi pubblici funzionano male; che l'igiene è trascurata e la nettezza affatto negletta; che il cimitero è in abbandono, che la polizia urbana quasi non esiste.

Per ritrarre la civica azienda dalla via disastrosa in che è stata posta, non vi è miglior mezzo dello scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Leprignano, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Salvatore Puleo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 23 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell' Interno Presidente del Consiglio dei Ministri a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 agosto 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Morolo (Roma).*

SIRE!

Per dare uno stabile assetto all'amministrazione comunale di Morolo, riordinare la sua finanza, risolvere varie importanti questioni ed accertare le eventuali responsabilità dei cessati amministratori si rende necessario prorogare i poteri del R. Commissario anche perchè sarebbe sotto ogni rapporto inopportuno indire le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale in questo momento, in cui è tuttora vivace la lotta fra i due partiti che si contendono il potere.

Ho l'onore pertanto di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto col quale viene prorogato [illegible] mesi la durata della gestione straordinaria del Comune di Morolo ed in pari tempo si provvede per motivi di servizio alla sostituzione di quel R. commissario.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Morolo, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Morolo è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Atti è nominato Commissario per la straordinaria amministrazione di detto Comune, in sostituzione del sig. cav. avv. Camillo Caroselli, che per motivi di servizio è dispensato dall'incarico.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 3 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 20 febbraio 1903, n. 13317, col quale venne indetto l'esame d'idoneità per i posti di ufficiale ai riscontri nei Magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati;

Visto l'altro Ministeriale decreto 27 marzo 1903, n. 3130, col quale venne prorogato il termine per la presentazione delle domande d'ammissione, e venivano stabiliti altri giorni per lo svolgimento delle prove scritte;

Visto il regolamento per il personale degli Uffici finanziari approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Visto il processo verbale definitivo 4 luglio 1903 della Commissione esaminatrice nominata col Ministeriale decreto 14 maggio 1903, n. 5017;

Determina:

È approvata la seguente tabella graduale dei candidati riusciti idonei nel detto esame:

1. Calabrese Giuseppe, ufficiale alle scritture di 1ª classe nei Magazzini di deposito (fuori ruolo), punti complessivi su cento 71 65[100.
2. Manto Giuseppe, id. id. id. id. (id.), id. 71 25[100.
3. Parisi Giov. Battista, id. id. 3ª classe nelle Manifatture dei tabacchi, id. 63 50[100.
4. Carosio Goffredo, id. id. id. id. id., id. 63.
5. Parisi Ferdinando, id. id. 2ª classe nei Magazzini di deposito (fuori ruolo), 62 50[100.
6. Tartaglia Giacomo, id. id. id. id. (id.), id. 61.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 18 luglio 1903.

Il Ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 14 giugno 1903:

Bocconi cav. Michele, archivista di 1ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto del 21 giugno 1903:

Zenobi Tito, aiuto-agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1903:

Borra Emilio, capo litografo, aumentato lo stipendio da L. 1500 a L. 1650 per compiuto sessennio

Personale delle Intendenze.

Con R. decreto del 24 maggio 1903:

Siviero Michele, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo.

Con decreti Reale e Ministeriale dell'11 e 22 giugno1903:

D'Annibale Nicola, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L 1200.

Pellati Giuseppe, ufficiale di classe transitoria per la carriera d'ordine nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200 cessando la corresponsione dell'assegno personale di L. 280.

Con decreti Reale e Ministeriale del 25 e 30 giugno 1903:

Comune cav. Francesco — Ginotti dott. Marco — Satta cav. Enrico, segretari amministrativi di 1ª classe, nominati segretari capi di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4400.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1903:

Olivieri Gennaro, verificatore di 5ª classe nel personale delle tasse di fabbricazione, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Personale delle Privative.

Con R. decreto del 28 maggio 1903:

Pellerito Salvatore — Valeggia Alipio — Barone Francesco, ufficiali alle scritture nelle Manifatture dei tabacchi, sono nominati Commissari alle scritture di 2ª classe, reggenti, per merito di esame, nelle Manifatture stesse, collo stipendio annuo di L. 2500.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1903:

Cavagnaro Angelo, capo laboratorio di 1ª classe, in aspettativa, è richiamato in attività di servizio.

Con decreto Ministeriale del 21 maggio 1903:

Corotto Angela, visitarice nelle Manifatture dei tabacchi, è collocata a riposo.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1903:

Spina Francesco, capo laboratorio nelle Manifatture dei tabacchi, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, per anzianità.

Con R. decreto del 24 maggio 1903:

Jelasi Ferdinando — Perugini Paolo, magazzinieri di vendita sali e tabacchi, sono collocati a riposo.

Con R. decreto dell'11 giugno 1903:

Borgese Salvatore — Lunghi Elbano, ufficiali di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare, sono nominati ufficiali alle scritture di 4ª classe nell'Amministrazione del lotto, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Personale del Demanio.

Con R. decreto del 14 giugno 1903:

Madon comm. avv. Giuseppe, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 10 giugno 1903:

Priora Enrico, conservatore delle ipoteche di 4ª classe. Aumentato lo stipendio da L. 4000 a L. 4400, per compiuto sessennio.

Tarchetti cav. Marcello, conservatore delle ipoteche di 2ª classe. Aumentato lo stipendio da L. 6000 a L. 6600 per compiuto sessennio.

Tortone cav. Sebastiano, conservatore delle ipoteche di 4ª classe. Aumentato lo stipendio da L. 4000 a L. 4400 per compiuto sessennio.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1903:

Motta Federico, volontario demaniale è collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 21 giugno 1903:

Miretti Chiaffredo, ricevitore del registro di 4ª classe è collocato in aspettativa con l'annuo assegno di L. 1762.

Con decreti Reale e Ministeriale del 14 e del 26 giugno 1903:

Viansino Francesco, ricevitore del registro, in aspettativa, è richiamato in servizio.

Personale delle Imposte.

Con R. decreto del 3 luglio 1903:

Amici Washington, volontario, con l'indennità fissa di L. 70 mensile, è collocato in aspettativa, senza perdita dell'anzianità, essendo stato richiamato sotto le armi in qualità di ufficiale di complemento.

Con R. decreto del 2 luglio 1903:

La Torre Giovanni, agente di 2ª classe è collocato a riposo.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 28 giugno
e decreto Ministeriale del 3 luglio 1903:

Censi Tito, geometra di 1ª classe, è richiamato dall'aspettativa, in attività di servizio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d' esportazione

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Vasia, in provincia di Portomaurizio, venne, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, addì 7 agosto 1903.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d' iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest' Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1040436 Solo certificato di proprietà	Giustetti Maddalena fu Giacomo, moglie di Missorta Filippo fu Pietro, domiciliata a Torino con vincolo dotale, e l'usufrutto vitalizio della rendita stessa spetta alla signora Giustetti Catterina fu Tommaso, moglie di Giustetti Enrico, domiciliata in Torino	*Lire*	50 —	Roma
»	718166	Fidecommissaria dell'eredità del fu Don Francesco Mazzone nella Cattedrale di Palermo (Con avvertenza) .	»	230 —	»
»	1136641	Pompilio Gennaro di Federico, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	210 —	»
»	16218 / 362728	Anastasio Francesco Gaetano di Paolo, domiciliato in Castroreale (Con annotazione)	»	85 —	Palermo
»	1084767	Antoniani Filippo di Francesco, domiciliato in Sepino (Campobasso) (Con annotazione)	»	25 —	Roma
»	1162223 Solo certificato di usufrutto	Manzoli Fabio fu Carlo, minorenne sotto la patria potestà della madre Martino Teresa fu Pietro, vedova Manzoli, domiciliato a Milano. Con vincolo d'usufrutto vitalizio spettante alla madre Martino Teresa fu Pietro vedova Manzoli	»	480 —	»
Consolidato 4,50 %	11443 Assegno provv.	Ospedale degli Infermi di Trevi (Perugia) amministrato dalla locale Congregazione di Carità.	»	2 60	»
Consolidato 5 %	735482	Rotta Corrado fu Carmelo, domiciliato in Pachino (Siracusa) (Con annotazione)	»	25 —	»
»	982350	Amat di San Filippo cav. Carlo fu Marchese Giovanni, domiciliato in Cagliari (Con annotazione)	»	3500 —	»
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	3987	Fondo Culto, pel Convento di Sant'Antonio di Padova in Palermo, e per esso, Cutelli sac. Francesco di Giovanni, qual celebratario durante vita, delle messe disposte dal fu Vincenzo Cutelli. Usufrutto, mediante certificato di vita dell'annua rendita di	»	219 81	Palermo
Consolidato 5 %	1016914	Gallo Stefano fu Vito, domiciliato in Ravanusa (Girgenti) (Con annotazione)	»	10 —	Roma
»	733666	Fabbriceria Parrocchiale di Dosso del Liro (Como) . . .	»	250 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	728357	Gardini Francesco di Placido, domiciliato in Genova (Con annotazione)	*Lire*	10 —	Roma
»	539343	Arciconfraternita, Congregazione e Monte Pio della Passione di Nostro Signore in servizio dei poveri moribondi ed agonizzanti in Napoli, rappresentata dagli amministratori *pro tempore*	»	520 —	Firenze
»	1129689	Pomba Sofia fu Luigi, moglie di Ettore Mattirolo, domiciliata a Roma (Con annotazione)	»	185 —	Roma
»	97675 Assegno provv.	Canonicato nel Capitolo Cattedrale di Bovino	»	1 45	»
»	1141994	Delaurenti Marta fu Giacomo, nubile, maggiorenne, domiciliata in Torino	»	40 —	»
Consolidato 4,50 %	13649	Congregazione di carità di Nocco (Novara) (Con avvertenza)	»	780 —	»
»	27320	Congregazione di carità di Nocco (Novara)	»	27 —	»
Consolidato 5 %	1108992	Congregazione di carità di Nocco (Novara) (Con avvertenza)	»	100 —	»
»	1274172	Congregazione di carità di Nocco (Novara)	»	50 —	»
»	458260	Fondazione di Giustiniano Domenico fu Bernardo, per distribuzione fra poveri suoi prossimiori propinqui (Con annotazione)	»	65 —	Torino
»	84913 / 480213	Fondazione di Giustiniano Domenico fu Bernardo, per distribuzione fra poveri suoi prossimiori propinqui (Con annotazione)	»	5 —	»
»	62959 / 458259	Fondazione di Giustiniano Giovanni fu Battista, per distribuzione fra poveri suoi attinenti e successori (Con annotazione)	»	50 —	»
»	480212	Come sopra (Id.)	»	5 —	»
»	62955 / 458255	Fondazione di Giustiniano Benedetta fu Bartolomeo, moglie del fu Giustiniano Rocca, per distribuzione fra poveri suoi attinenti e successori (Con annotazione)	»	10 —	»
»	84908 / 480208	Come sopra (Id.)	»	5 —	»
»	458256	Fondazione di Giustiniano Forneto Brigidina fu Francesco, moglie di Francesco Giustiniano Campi in Genova, per distribuzione fra poveri suoi propinqui ed attinenti (Con annotazione)	»	20 —	»
»	480209	Come sopra (Id.)	»	5 —	»
»	510604	Fondazione di Giustiniano De Forneto Raffaele e Pasquale, per maritazione di povere figlie, secondo le assegnazioni stabilite dai fondatori (Con annotazione)	»	5 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	che la r
Consolidato 5 %	115305 / 510605	Fondazione di Giustiniano Forneto Raffaefe in Genova, per distribuzione ai poveri (Con annotazione)	*Lire*	5 —	**Torino**
»	480211	Fondazione di Giustiniano Forneto Raffaele e Francesco fu Francesco, per distribuzione fra povere persone e principalmente in collocazione di povere figlie (Con annotazione)	»	5 —	»
»	510603	Fondazione di Giustiniano Forneto Gregorio, per collocazione di povere figlie (Con annotazione)	»	5 —	»
»	461188	Fondazione di Giustiniano Visconte di Genova, per distribuzione fra i suoi discendenti ed attinenti (Con annotazione)	»	330 —	»
»	461213	Fondazione di Giustiniano Simone in Genova. per distribuzione fra i suoi dipendenti (Con annotazione) . . .	»	715 —	»
Consolidato 4,50 %	10694	Fondazione di Giustiniano Forneto Raffaele e Francesco fu Francesco, per distribuzione fra povere persone e principalmente in collocazione di povere figlie, amministrata dal Magistrato di Misericordia in Genova . .	»	21 —	**Roma**
»	10692	Fondazione di Giustiniano de Forneto Raffaele e Pasquale, per maritazione di povere figlie, secondo le assegnazioni stabilite dai fondatori, amministrata dal Magistero di Misericordia in Genova.	»	12 —	»
»	21114	Fondazione Forneto Pasquale e Raffaele *quondam* Pasquale, per collocazione di povere figlie, preferendo sempre quelle della parentela Giustiniano.	»	6 —	»
»	28265	Fondazione di Giustiniano Massone Luca fu Pellegro, per distribuzione fra i poveri, amministrata dal Magistrato di Misericordia in Genova.	»	102 —	»
Consolidato 5 %	766970	Bianchi Giuseppe fu Luigi, domiciliato a Gorgonzola (Milano) (Con annotazione)	»	50 —	»
»	912873	Bianchi Giuseppe fu Luigi, domiciliato a Trescore Balneario (Bergamo) (Con annotazione)	»	50 —	»
»	1069297	Marra Teresa fu Placido, moglie di Drommi Francesco fu Domenico, domiciliata in Villa San Giovanni (Reggio Calabria)	»	400 —	»
»	762611	Archiconfraternita del Gonfalone in Roma per il legato di messe ordinato dalle furono Maddalena ed Agata Giannotti	»	5 —	»

Roma addì 15 maggio 1903.

Il Direttore Generale
V. MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
ROSSETTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 12 agosto 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.98, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 12 agosto, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

11 agosto 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102 58 $^5/_8$	100,58 $^5/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	102,57 $^1/_2$	101,45
	4 % *netto*	102,32	100,32
	3 $^1/_2$ % *netto*	100,90 $^3/_4$	99,15 $^3/_4$
	3 % *lordo*	72,62	71,42

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Sofia al *Temps* che, stante l'assenza del Principe Ferdinando, il quale non ha ancora annunziato il suo ritorno, non ostante la gravità della situazione, il generale Petroff, primo ministro, ha manifestato al corpo diplomatico e al commissario ottomano le buone intenzioni della Bulgaria, non dissimulando però la risoluzione estrema che potrebbe essere costretto di prendere dalle rappresaglie turche e dagli eccidi di bulgari in Macedonia.

Il generale Petroff ha dato frattanto ordine di esercitare alla frontiera la più rigorosa sorveglianza per impedire il passaggio delle bande.

* * *

Scrivono da Salonicco:

Questa città, da qualche giorno, sembra ricaduta in istato d'assedio.

Numerose pattuglie circolano per le vie. Il palazzo del governatore, il palazzo dei tribunali, le residenze consolari e le Banche sono guardati a vista da numerosi agenti di polizia e da soldati.

Questo apparato di forze è dovuto alle allarmanti notizie che giungono dall'interno, ove giornalmente avvengono attentati colla dinamite, e perchè si trovano tuttora a Salonicco alcuni bulgari entrati con passaporti russi e austriaci falsificati.

Tutto è da aspettarsi da gente decisa di farsi ammazzare piuttosto che cedere al turco.

Intanto la popolazione è invasa da terrore ed il commercio ne soffre non poco.

* * *

Si ha da Belgrado:

L'*Albania*, organo ufficiale degli eruditi serbi, dirige un proclama alla diplomazia europea. Dice che anche nella vecchia Serbia si è alla vigilia dell'insurrezione e che l'esercito serbo attende ansiosamente un cenno di Re Pietro per accorrere in aiuto dei fratelli oppressi e per ristabilire il Regno della Grande Serbia. Il manifesto continua:

« Se l'insurrezione bulgara nella Macedonia non pervenne ancora a scatenare la furia della guerra, la scatenerà il popolo serbo. E quando tutti i Balcani saranno sommersi nel sangue, converrà che la diplomazia pensi a ristabilire l'ordine legale, poichè altrimenti l'insurrezione armena, divampando, incendierà l'Impero ottomano, e allora nè la diplomazia nè le flotte di Europa potranno impedire una lotta di esterminio ».

L'*Albania* contiene nello stesso numero un appello agli arnau tiserbi, il quale avrebbe dovuto essere letto al congresso di Bucarest, che poi fu vietato. In esso si domandano ampie riforme, affine di evitare ulteriori catastrofi.

* * *

La stampa inglese dice che la situazione in Macedonia è molto seria. L'insurrezione non potrà essere repressa senza spargimento di sangue; ma non v'è dubbio che si riescirà a ristabilire definitivamente l'ordine. Il Governo inglese, secondo la stampa, è fermamente deciso di appoggiare l'opera dell'Austria-Ungheria e della Russia per il ripristinamento della pace nei Balcani.

* * *

Il *Journal des Débats* ha da Londra che i membri della Camera dei comuni e della Camera dei lordi devono rinunziare alla speranza di poter discutere, in questa sessione, le proposte ancora sconosciute del Ministero relativamente ad una modificazione del vigente sistema fiscale. I *Libri azzurri* che contengono i risultati della famosa inchiesta governativa non saranno, infatti, pubblicati che dopo la proroga del Parlamento.

Il primo ministro, sig. Balfour, ha promesso, or è qualche tempo, che il Parlamento avrebbe occasione di discutere l'argomento; dal che è lecito dedurre che lo scioglimento della Camera non avrà luogo in autunno e che le nuove elezioni non potranno aver luogo prima della primavera ventura.

Nei circoli parlamentari, aggiunge il corrispondente del diario parigino, si comincia a parlare della possibilità di un rimpasto ministeriale prima dello scioglimento, nel caso in cui la maggioranza del Gabinetto fosse contraria ai progetti del signor Chamberlain. Primo

Ministro sarebbe, in questo caso, il duca di Devonshire, di cui sono note le tendenze libero scambiste. Ma questo non sarebbe che un ministero di transizione, però che, se la questione fiscale fosse risolta in seno al Ministero, non lo sarebbe egualmente nel paese, perchè il signor Chamberlain non ha l'intenzione di proclamarsi vinto finchè il paese non avrà pronunciato in ultima istanza. Ad ogni modo, adunque, la campagna e l'agitazione che cominceranno tra qualche settimana condurranno, senza dubbio, allo scioglimento della Camera.

Non è questione che di mesi e forse anche di settimane.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. La Regina Margherita è giunta ieri alle 5 pom. a Tromsoë a bordo del *yacht Jolanthe*.

S. M. è sbarcata ed ha visitato il Museo e quindi una carovana di Lapponi.

La Regina proseguirà direttamente per il Capo Nord.

Il terremoto. — L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*, in data di ieri, 11:

« La scossa di terremoto di stamane alle 5,30 fu avvertita come leggera a Urbino, Chieti, Potenza e Benevento e come forte a Lecce, Tiriolo, Caggiano, Foggia e Radicena ».

Dal Bollettino dell'Osservatorio dell'Università di Napoli risulta che la scossa di terremoto di ieri è durata due secondi e otto decimi e fu in senso ondulatorio-sussultorio.

La scossa sensibilissima fu avvertita nei villaggi del Vomero, Miano, Capodimonte e Scudillo.

Le popolazioni prese da grande panico si riversarono nelle vie e rientrarono nelle case solo verso mezzogiorno.

Anche a Meta e nella penisola sorrentina fu avvertita una forte scossa di terremoto seguìta da altra.

L'Ara « Pacis Augustae ». — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione deliberò che fossero fatte ricerche sistematiche a Palazzo Fiano, nel luogo, ove fino dal secolo XVI erano stati scoperti gli avanzi dell'Ara « Pacis Augustae », monumento innalzato dagli amici di Augusto nove anni a. C. per l'avvenuta pacificazione della Germania, della Gallia e della Spagna.

I rilievi a figure e gli ornamenti spettanti a questo monumento si trovano nella maggior parte riuniti nelle Regie Gallerie degli Uffizi di Firenze; altri importanti rilievi adornano la facciata interna di Villa Medici; un grande pezzo di fregio con rappresentanza di una processione trovasi nel Museo Vaticano, e notevoli frammenti architettonici e ornamenti, che costituivano una parte del recinto, sono conservati nel Museo Nazionale alle Terme di Diocleziano.

Le ricerche nuovamente iniziate furono affidate alla direzione del cav. Pasqui, già preposto al Museo Nazionale Romano, e all'assistenza dello insigne archeologo prof. Petersen che per l'Ara ha compiuto dotti lavori e pazienti investigazioni.

Le attuali ricerche sono dirette ad accertare il luogo ove risiedeva l'Ara, sia a ricuperare i pezzi, che in grandissima parte ancora mancano.

L'ing. comm. Almagià, attuale proprietario del Palazzo Fiano, concesse liberamente per le ulteriori esplorazioni l'area del suo palazzo, e non solo offrì alle collezioni dello Stato di Roma, senza restrizione di sorta, tutto quello che si poteva trovare, come appartenente all'*Ara Pacis*, ma volle ancora, con atto generoso, fare una molto cospicua offerta al fine di aiutare le indagini.

Il Ministero dispose che incominciassero subito i lavori ai quali fu pure adibito per la parte tecnica l'ing. cav. Mariano Cannizzaro, e diffatti iniziaronsi il 27 u. s.; e in questo primo periodo d'esplorazione già si è ottenuto qualche risultato, poichè in direzione dell'antico palazzo Ottoboni si è scoperto un frammento grande di marmo con avanzo di una figura di pastore presso un tronco di albero; rappresentanza che si riferisce alla più antica leggenda sulle origini di Roma.

Un'esposizione a Borgomanero. — Per l'occasione della fiera di San Bartolomeo e ad iniziativa della Giunta municipale e di uno speciale Comitato, sarà tenuta in Borgomanero una esposizione di animali bovini, suini e da cortile. Vi saranno per i migliori espositori premii concessi dal Ministero dell'agricoltura e commercio, dalla Provincia, dalla Camera di commercio, dal Municipio e da altri pubblici Enti

Il giorno fissato per l'esposizione è il 20 corrente.

Manovre militari. — Per disposizione del Ministero della guerra, nel periodo 29 agosto-9 settembre avranno luogo nella divisione di Roma i seguenti campi:

Bracciano, brigata granatieri di Sardegna — Battaglione 49° fanteria coi richiamati del deposito di fanteria Roma — 2 batterie da 75-A del 13° artiglieria.

Tivoli, brigata *Messina* — 3° reggimento bersaglieri — 1 batteria da 75-A del 13° artiglieria.

Marina militare. — Il foglio d'ordine del Ministero della Marina reca il seguente movimento nel R. naviglio:

La « Lombardia » è giunta a Shanghai, il « Barbarigo » è giunto a Napoli, la « Calatafimi » è partita da Livorno e giunta a Spezia, il « Volta » è partito da Messina e giunto a Taranto, la « Caracciolo » è giunta a Vado, la « Lepanto » è partita da Viareggio e giunta a Spezia, la « Sardegna », la « C. Alberto » l'« Agordat », il « Nembo », il « Lampo », il « Tevere » sono partite da Porto Torres e giunte a Napoli, la « Sicilia » e la « Varese » sono partite dall'Asinara, il « Garigliano » è giunto a Maddalena.

Marina mercantile. — È giunto ieri l'altro a Nicolajeff, proveniente da Genova, il piroscafo « Procida », della N. G. I.

Il piroscafo « Las Palmas », della Società La Veloce, è partito da Santos per Genova.

Movimento commerciale. — Il giorno 10 corr. furono caricati nel porto di Genova 1020 carri, di cui 489 di carbone per i privati e 133 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 255, dei quali 156 per imbarco.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — L'udienza del processo Humbert si apre a mezzogiorno.

L'avvocato Parmentier, testimone, è chiamato a deporre e spiega la procedura degli affari dei Crawford.

Teresa Humbert è oggi impassibile e non manifesta desiderio di parlare.

Si continua l'escussione dei testimoni.

Parmentier, avvocato a Le-Havre, spiega la parte che egli ebbe nell'istanza presentata dai Crawford e poi s'intrattiene sulla procedura adottata per costituire il *dossier*, che non contiene meno di 3500 documenti.

Afferma di aver visto parecchie volte i Crawford, e che non era affatto D'Aurignac quello che ne sosteneva la parte.

Il teste termina la sua lunga deposizione senza rivelare alcun che di nuovo e d'importante.

Dopo la deposizione di Parmentier viene udito il teste Auzoux, il quale depone sopra circostanze relative all'affare dei Crawford.

L'udienza viene quindi sospesa per qualche ora.

Appena ripresa, Labat, avvocato degli Humbert, interrogato come testimone, narra che Teresa Humbert restituì 9 milioni di franchi a varî creditori.

Soggiunge che vide Federico Humbert soltanto una diecina di volte.

Terminata la deposizione di Labat, Federico e poi Teresa Humbert attaccano violentemente il Ministro della Giustizia, Vallé, e reclamano che egli comparisca come testimonio nel processo.

L'avv. Dubuit dice che il *dossier* era completo e legalmente perfetto.

S'interrogano due altri testimoni e poi si toglie l'udienza.

PARIGI, 11. — Durante tutta la mattina un'enorme folla sta-

zionò nelle vicinanze della *Morgue* e della caserma delle guardie di città ove sono esposti i cadaveri rinvenuti tra le macerie dei treni incendiatisi presso la stazione di Menilmontant.

Altri due cadaveri sono stati rinvenuti stamane alle 8,30 e cioè quello di un uomo e di una donna; sicchè il totale delle vittime è di 84.

Di queste quaranta sono esposte alla *Morgue* e quarantaquattro alla caserma delle guardie di città.

Guardie di città ed il personale della *Morgue* procedono alla deposizione nelle casse delle vittime. Queste sono disposte in tre sale.

Il pubblico in gruppi di dieci persone per volta è ammesso nelle sale.

Scene strazianti avvengono di quando in quando allorchè qualcuno riconosce i suoi parenti fra le vittime.

Parecchi cadaveri sono stati già identificati.

Stamane alle dieci il Prefetto di polizia Lepine si recò alla *Morgue* e dette le disposizioni pel seppellimento dei cadaveri identificati.

Alle 10,30, il presidente del Consiglio, Combes, si è pure recato alla *Morgue* ed alla caserma delle guardie di città, accompagnato dal Prefetto di polizia, Lépine.

La stazione di Menilmontant, ove i due treni ferroviarii hanno preso fuoco è quasi completamente distrutta.

Quel poco che ne resta è costituito da materiale calcinato e ritorto.

La pendola della stazione si è fermata alle 9,25.

I due treni formano un ammasso di ferro torto e rotto. I vetri si sono fusi e formano grandi placche di vetro. I fili elettrici sono spezzati e ci vorrà tempo per ristabilirli. Essi pendono lungo i muri.

I pompieri continuano nella loro opera di salvataggio e di sgombro.

Si vanno rilevando dei particolari assai curiosi.

Fa infatti meno caldo la ove il fuoco fu più attivo che non alla stazione delle Couronnes, ove non vi fu un incendio propriamente detto.

Secondo gli ingegneri un richiamo d'aria venente da questa parte vi avrebbe portato il calore.

Il presidente del Consiglio, Combes, accompagnato dal prefetto Lépine dopo visitata la *Morgue* e la Caserma delle guardie di città, si recò alla stazione di Menilmontant.

Egli scese dal punto ove furono estratti i cadaveri e ripartì verso mezzodì vivamente commosso.

Il Consiglio municipale ha deciso che i funerali delle vittime siano fatti a spese della città di Parigi.

Le vittime riconosciute abitavano per la maggior parte Parigi od i sobborghi.

Poche soltanto abitavano la provincia.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, inviò un dispaccio nel quale esprime la sua emozione e la parte che prende al lutto della popolazione parigina.

All'*Hôtel de Ville* è stata issata la bandiera abbrunata in segno di lutto.

Il Presidente del Consiglio, Combes, ha chiesto l'elenco dei morti e dei feriti del disastro di Menilmontant onde prendere dei provvedimenti a favore delle famiglie bisognose.

La compagnia ferroviaria afferma che le vetture dei suoi treni erano spalmate di vernice ignifuga.

Un'inchiesta sommaria ha stabilito che i treni erano vicinissimi alla stazione di Couronnes quando presero fuoco.

I viaggiatori che vollero recarsi alla stazione di Couronnes, che era vicinissima, rimasero asfissiati dal fumo che si era addensato nella località.

Coloro invece che rifecero la via, allungando il percorso per giungere alla stazione di Belleville dovettero impiegare maggior tempo, ma si salvarono perchè il fumo era meno denso. Soltanto 5 rimasero morti.

Alle 3 pomeridiane già 45 delle 84 vittime erano state identificate.

Alla sera le vittime identificate ascendevano a 76. Ne rimanevano ancora 8 da identificarsi alla *Morgue*.

Le ultime vittime identificate sono parigini.

Le ultime cinque vittime della catastrofe sono state identificate stamane.

Fra essi si trova una famiglia composta di padre, madre e due figlie.

Anche questi cinque morti abitavano Parigi.

La cifra delle vittime rimane constatata ufficialmente a 84.

LONDRA 11. — *Camera dei Lordi.* — Si approva, in seconda lettura, con 108 voti contro 16, la legge relativa alla Convenzione sugli zuccheri, che diventa così definitiva.

Quindi, anche in seconda lettura, si approva il *bill* relativo ai lavori militari e quello relativo al prestito pel Transwaal.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo Ministro, Balfour, a proposito della situazione in Macedonia, dichiara che la Russia e l'Austria-Ungheria essendo le Potenze le più interessate è dovere dell'Europa di assecondare i loro sforzi finchè non sono ispirati dall'ambizione.

E soggiunge che le bande rivoluzionarie sono il principale ostacolo a questi sforzi.

I loro attentati sono più criminosi degli eccessi delle truppe turche, le quali sono, d'altronde, provocati dai rivoluzionari stessi che desiderano di ottenere così l'intervento dell'Europa.

Pertanto l'Inghilterra insisterà per far comprendere alla Porta essere suo assoluto dovere di reprimere questi eccessi e presterà tutto l'aiuto possibile a questo scopo. Riconosce però che la Turchia è disarmata di fronte alle bande di briganti che non obbediscono a nessuna autorità e che cercano di fare intervenire la Russia e l'Austria-Ungheria in Macedonia, anche a rischio della pace del mondo.

L'Inghilterra è avversa a questa politica ed aiuterà l'Austria Ungheria e la Russia ad introdurre in Macedonia i principii rudimentali di Governo.

Parlando poi della questione del Somaliland Balfour afferma che l'Inghilterra è risoluta a compiere i suoi doveri di potenza protettrice nel Somaliland a costo di qualunque sacrificio, il quale sarà compensato d'altronde dai benefici che otterrà più tardi assicurando nuovi sbocchi ai suoi commerci.

Dopo aver detto qualche parola in senso ottimista circa l'impiego degli indigeni nelle miniere del Transwaal, Balfour fa la storia degli accordi col Belgio per la regione del Nilo Superiore sulla quale il Governo britannico veglierà attentamente, affinchè nessuno dei suoi diritti sia violato.

Il primo ministro termina giustificando l'occupazione dell'isola di Cipro da parte dell'Inghilterra, che, dice, fu fatta con scopi puramente filantropici ed aggiunge che l'Inghilterra non pensa affatto ad abbandonare l'isola per restituirla alla Turchia.

Si approva, in terza lettura, il *bill* per la riforma agraria in Irlanda; ed in seconda lettura il progetto di legge sugli automobili.

GINEVRA, 11. — Il procuratore generale della Confederazione ha ordinato, stamane, l'arresto di Bertacchini, presidente del Comitato dello sciopero dei muratori.

VIENNA, 11. — La *Wiener Zeitung* annunzia che il generale Dragoni, comandante la sesta brigata di montagna, ed i colonnelli Toerdek e Gruenzweig, del 12° reggimento fanteria, sono stati revocati dal posto in seguito agli accidenti sopravvenuti durante la marcia militare a Bilek.

ISCHL, 11. — Il Re di Rumania è partito per Gastein, dopo essersi congedato in modo estremamente cordiale dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA, 11. — Le LL. AA. RR. il principe Nicola e la principessa Milena del Montenegro, col principe Danilo e la princi-

pessa Militza ed il principe Pietro sono partiti per Puchberg am Schneeberg.

COSTANTINOPOLI, 11. — Notizie da Salonicco recano che le linee telegrafiche e ferroviarie sono state di nuovo danneggiate

Gli operai incaricati di eseguire le necessarie riparazioni sono minacciati dagli insorti e si continua perciò ad inviare truppe per proteggerli.

Il principe Ahemed Effendi ha presentato in forma ufficiale all'Ambasciatore di Russia, Zinowieff, le condoglianze del Sultano per l'assassinio del Console russo a Monastir.

Con un *Iradè* imperiale è stata costituita a Monastir una Corte marziale per giudicare l'assasinio del Console Ruskowsky, Halim, ed i suoi complici.

PARIGI, 12. — Un nuovo accidente lungo la ferrovia metropolitana, simile a quello di ieri l'altro, ma senza gravi conseguenze, avvenne iersera alla stazione di Piazza Ternes.

Nella macchina di un treno si manifestò un principio d'incendio.

Il fuoco fu subito spento; ma vi fu panico abbastanza vivo tra i passeggieri.

Due donne, saltando giù da un vagone, si ferirono leggermente.

Il numero dei morti nella catastrofe di Menilmontant ascende a 85, di cui finora furono identificati 79.

NEW-YORK, 12. — Il console degli Stati-Uniti a Fort-de-France telegrafa che in seguito ad un uragano che ha imperversato sabato scorso recando gravi danni, vi furono un morto a Fort-de-France e sette a Trinità.

Cinquemila vittime della catastrofe del Monte Pelée si trovano di nuovo prive di ricovero.

ATENE, 12. — Iermattina alle ore 6 vi fu un terremoto che distrusse tre villaggi nell'isola di Citera.

Le scosse di terremoto sono state pure avvertite in tutta la Grecia.

Finora però non è segnalata alcuna vittima.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 11 agosto 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	757,94.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 31°,7.
	minimo 18°,9.
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 11 agosto 1903.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Baviera, minima di 750 sulla Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato ovunque, fino a 4 mill. in Piemonte; temperatura alquanto diminuita quasi ovunque qualche pioggiarella e temporale sull'alta Italia.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia, prevalentemente sereno altrove.

Barometro livellato tra 760 e 761.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali al N, vario altrove; cielo vario sull'Italia superiore, prevalentementa sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 agosto 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	26 5	21 5
Genova	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	25 9	22 9
Massa Carrara	sereno	calmo	28 1	20 0
Cuneo	—	—	—	—
Torino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 8	18 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	31 0	18 2
Domodossola	sereno	—	25 8	11 5
Pavia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	31 5	19 0
Milano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	32 4	18 0
Sondrio	sereno	—	23 7	11 5
Bergamo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 5	18 2
Brescia	coperto	—	31 5	19 8
Cremona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	31 9	21 5
Mantova	—	—	—	—
Verona	coperto	—	31 9	22 9
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 7	18 1
Udine	coperto	—	29 9	20 4
Treviso	coperto	—	30 0	21 2
Venezia	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	30 5	21 0
Padova	sereno	—	30 7	20 5
Rovigo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	32 5	21 0
Piacenza	coperto	—	29 3	20 3
Parma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	30 0	21 1
Reggio Emilia	sereno	—	32 5	21 5
Modena	sereno	—	32 9	21 1
Ferrara	sereno	—	32 8	22 7
Bologna	sereno	—	33 1	23 8
Ravenna	sereno	—	33 0	21 0
Forlì	sereno	—	33 0	22 8
Pesaro	sereno	calmo	35 0	22 1
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	35 6	26 4
Urbino	sereno	—	30 0	20 7
Macerata	sereno	—	34 7	25 4
Ascoli Piceno	sereno	—	34 0	22 0
Perugia	sereno	—	32 6	20 4
Camerino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	31 0	22 8
Lucca	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 8	18 2
Pisa	sereno	—	30 0	18 3
Livorno	sereno	calmo	29 0	20 0
Firenze	sereno	—	33 2	19 4
Arezzo	sereno	—	38 3	18 9
Siena	—	—	—	—
Grosseto	$^{3}/_{4}$ coperto	—	31 4	19 8
Roma	sereno	—	31 1	18 9
Teramo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	34 8	22 0
Chieti	sereno	—	30 0	24 0
Aquila	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 4	17 7
Agnone	sereno	—	29 6	20 9
Foggia	sereno	—	37 0	23 9
Bari	sereno	calmo	28 4	21 0
Lecce	sereno	—	33 0	21 0
Caserta	sereno	—	32 4	19 8
Napoli	sereno	calmo	29 7	21 0
Benevento	sereno	—	33 4	17 4
Avellino	sereno	—	31 2	12 5
Caggiano	sereno	—	29 0	20 2
Potenza	sereno	—	30 0	19 2
Cosenza	sereno	—	35 0	21 5
Tiriolo	sereno	—	23 6	15 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	29 0	23 0
Trapani	sereno	calmo	27 3	21 3
Palermo	sereno	calmo	31 6	17 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	31 2	18 0
Messina	sereno	calmo	30 8	23 2
Catania	sereno	calmo	31 1	23 3
Siracusa	sereno	calmo	31 0	22 4
Cagliari	sereno	mosso	32 6	18 1
Sassari	sereno	—	32 0	20 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*